



E' un'iniziativa della
Provincia di Sondrio

in collaborazione con:



e con il contributo di:



Regione Lombardia
Cultura



Comune di Cosio Valtellino



Comune di Chiavenna



Comune di Grosio



Comune di Morbegno



Comune di Sondrio



Comune di Ponte in Valtellina



Comune di Tirano

Le Valli del Teatro

//10

Rassegna per le Scuole di Valtellina e Valchiavenna

Morbegno - Auditorium S. Antonio

9 e 10 novembre//10 ore 10.30

18 marzo //11 ore 11.00

5 aprile//11 ore 10.30

7 aprile//11 ore 9.00 e 11.00

Teatro Invito Cappuccetto blues

Teatro Invito Ulisse

Teatro del Buratto La lavapaure

Ortoteatro Pippo e Girasole

Grosio - Sala della Comunità

30 novembre //10 ore 9.00 e 11.00

1 aprile//11 ore 10.30

5 aprile//11 ore 10.30

Il Baule Volante Il sogno di Tartaruga

Ortoteatro Pippo e Girasole

Teatro Città Murata Chiamatemi Cyrano

Chiavenna - Teatro Società Operaia

24 novembre//10 ore 10.30

2 dicembre //10 ore 10.30

5 aprile//11 ore 9.00 e 11.00

Fratelli di Taglia I Viaggi di Sindbad

KosmoComicoteatro Cantafavole

Ortoteatro Pippo e Girasole

Chiavenna - Teatro Victoria

17 marzo//11 ore 11.00

29 marzo //11 ore 10.30

Teatro Invito Ulisse

Sezione Aurea Il brutto anatroccolo

Sondrio - Teatro Don Bosco

25 novembre//10 ore 9.00 e 11.00

Fratelli di Taglia I Viaggi di Sindbad

Tirano - Teatro Mignon

3 dicembre//10 ore 10.30

8 aprile//11 ore 10.30

KosmoComicoteatro Cantafavole

Ortoteatro Pippo e Girasole

Tirano - Auditorium Trombini

25 novembre//10 ore 11.00

19 marzo //11 ore 11.00

6 aprile //11 ore 10.30

Comteatro Fuorigioco

Teatro Invito Ulisse

Teatro Città Murata Chiamatemi Cyrano

Cosio Valtellino - Sala Frassati

17 marzo//11 ore 11.00

6 aprile //11 ore 10.30

Teatro Città Murata Chiamatemi Cyrano

Ortoteatro Pippo e Girasole

Ponte in Valtellina - Sala Vittoria

1 dicembre//10 ore 10.30

31 marzo//11 ore 10.30

Il Baule Volante Il sogno di Tartaruga

Ortoteatro Pippo e Girasole

// Info: Teatro Invito 0341.201451 - www.teatroinvito.it

KosmoComicoteatro Cantafavole

di e con
Valentino Dragano



Teatro Invito Cappuccetto Blues

con
Stefano Bresciani e Valerio Maffioletti
regia di
Luca Radaelli



Ortoteatro Pippo e Girasole

di Xenia De Luigi
con
Federica Guerra e Fabio Mazza
regia di
Fabio Scaramucci



Fratelli di Taglia I viaggi di Sindbad il marinaio

ispirato alla favola de
Le Mille e una notte
'Sindbad il marinaio'

di G.Ferma e D.Dainelli
con
Giovanni Ferma



Com Teatro Fuorigioco

di e con
Michele Clementelli
regia di
Claudio Orlandini



Il Baule Volante Il sogno di Tartaruga

una fiaba africana

di e con
Andrea Lugli
con la collaborazione di
Roberto Anglisani



Teatro Città Murata Chiamatemi "Cyrano"

di
Stefano Andreoli
con
Elisa Carnelli, Marco Continanza,
Davide Marranchelli
regia di
Stefano Andreoli



Teatro Invito Ulisse

ispirato all'Odissea di Omero

con
Michele Fiocchi
regia di
Luca Radaelli



Teatro del Buratto La lavapaura

di
M.Bianchi e R.Coluccini
con
Elisa Canfora, Renata Coluccini,
Stefano Panzeri
regia di
Renata Coluccini e Marco di Stefano



Sezione Aurea Il brutto anatroccolo

tratto da H.C.Andersen

M.Mandelli e E. Rossini
con
Sergio Rocchi
regia di
Paola Serafini



Lo spettacolo è il frutto di una lunga ricerca sui cantastorie antichi, riproposti in chiave moderna. Dai cantastorie classici lo spettacolo ha preso: i teli dipinti a quadri per seguire le vicende narrate, la parola "cantata", il ritmo dei testi sempre in rima, l'utilizzo di strumenti musicali suonati dal vivo. La chiave di modernità sta nel fatto che mentre in antichità il cantastorie si accompagnava prevalentemente con un solo strumento musicale, di solito la chitarra, accompagnata a volte da un fisarmonicista o un clarinetista, in questa versione un solo cantastorie suona tutti gli strumenti raccontando fiabe note come la sempreverde "Pinocchio", o meno note, ma cariche di fascino,

Due bluesman, due musicisti girovaghi, un po' straccioni e un po' poeti. Ricordano i bei tempi andati, quelli del vecchio zio George. Il grande George "Howling" Wolf, artista trasformista, in grado di camuffarsi in men che non si dica nei modi più impensati: bambina, vecchietta... Purtroppo finito male. Incidente di caccia. Ricordando i bei tempi cantano le loro arie

Lo spettacolo parla di ambiente e sviluppo sostenibile, di come anche i piccoli siano coinvolti nella tutela di questa terra che ci è stata donata. (E allo stesso tempo parla di crescita: la crescita dell'individuo in armonia con se stesso e con chi e cosa ci circonda. Oggi è il compleanno di Filippo, detto Pippo, un bambino vivace e molto curioso. Dopo aver scartato tanti pacchi pieni dei soliti giochi elettronici, ecco l'ultimo minuscolo pacchettino. Il regalo a cui lui tiene di più, quello della sua mamma, un'appassionata di fiori e natura. E dentro il pacco regalo Pippo trova un dono davvero speciale: un seme di girasole!

Sindbad, ricco mercante di Baghdad, dopo aver sperperato tutti i beni che suo padre gli aveva lasciato in eredità raccoglie i suoi ultimi averi si imbarca e prende il mare: l'unica certezza è che vivrà avventure meravigliose.

Il tema cardine di questa nuova produzione è il viaggio fantastico, la conoscenza di mondi nuovi, la voglia di divertirsi e mettersi alla prova e attraverso questi elementi approdare alla conoscenza di se stesso. Per questo abbiamo scelto di fare un viaggio per mare accompagnati da un eroe: Sindbad il marinaio. Lo spirito avventuriero di Sindbad ci guiderà per

Fuorigioco è un monologo sul calcio, ispirato ad una storia reale: lo spettacolo racconta dei giovani calciatori, della loro provenienza, delle loro famiglie, del gruppo di adolescenti che diventa un pericolo, del loro linguaggio incomprensibile, quello di chi si sente escluso... del quartiere fatiscente, che rappresenta tutte le periferie del mondo, di quando arrivano gli autoscontri in piazzetta. Vincere o perdere, dopo la partita il mondo torna uguale ed anche le classifiche qualche mese dopo torneranno ad azzerarsi: i campioni saranno chiamati alla conferma e i vinti alla rivincita. Il Mister di questo ne è convinto,

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca e tanti altri.

Tartaruga raccontò il suo sogno agli altri animali, ma tutti risero. "E' solo un sogno", dicevano. "No", replicò Tartaruga, "sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! Tartaruga tutto questo lo sa molto bene.

Quante volte da ragazzi ci siamo chiesti o ci hanno chiesto: "Cosa farai da grande"? La risposta sempre era modulata verso diverse direzioni, il calciatore, il cantante o forse il paracadutista, insomma molte aspirazioni e poche certezze.

Per Tommaso, il protagonista di questa storia, ragazzo, sveglio e intelligente ma con un naso assai pronunciato, avendo conosciuto un'antica e appassionata storia scritta molto tempo fa, invece la risposta è sempre pronta ed immediata: Chiamatemi Cirano!

Lo spettacolo del Teatro Città Murata prendendo

Quando Ulisse, tornato a Itaca, fa strage dei proci pretendenti la moglie Penelope, risparmia la vita soltanto al cantore Femio.

Ulisse sa che solo lui può tramandare la sua gloria, la memoria delle sue gesta, del suo ingegno.

Noi ci immaginiamo Femio all'opera, attore girovago, ospite gradito alla mensa, sempre pronto a barattare una scodella di olive o di fichi con un buon racconto.

E la storia di Ulisse è un grande racconto, popolato

Il topo ha paura del gatto, il gatto del cane, il cane del lupo, il lupo della mamma che veglia il suo bambino, la mamma ha paura dell'uomo nero, l'uomo nero dell'uomo bianco, l'uomo bianco dell'uomo nero... Il fratellino ha paura del buio che sta arrivando, la sorellina che mamma e papà non tornino... Ma giù in fondo c'è una luce, forse è una casa, la luce fa meno paura del buio, ma se nella casa

Un uomo getta la lenza nell'acqua e mentre aspetta che i pesci abbocchino, racconta la storia di un piccolo cigno inconsapevole della sua natura che, emarginato per la sua bruttezza, deve, da solo, scoprire il mondo del fiume. Le stagioni si avvicendano frettolose, ma per il povero

come "Pierin pierone e la strega Bistrega" o anche storie scritte appositamente come "La storia baldoria", un miscuglio comico di tutte le fiabe. I temi affrontati nelle fiabe sono la crescita, emblematica è la storia di Pinocchio, la scelta tra il male e il bene (Smolicek e il cervo dalle corna d'oro), come sconfiggere la paura (Pierin pierone e la strega Bistrega) e come farsi tante risate mischiando tutto alla maniera di Rodari (La storia Baldoria); ma la tematica più importante, è mostrare come la musica sia veicolo di messaggi emozionali profondi per il pubblico dell'infanzia.

preferite: la canzone della frittella, la ballata della nonna malata, il blues del cacciatore triste. Chissà se ancora una volta passerà di qui la bambina dalla rossa mantellina?

Chissà se questa volta l'arte dell'inganno darà i suoi frutti?

Chissà come placare questa fame da lupi?

Bisognerà farlo crescere, prendersi cura di lui, e per farlo occorrerà l'aiuto dei bambini presenti in sala. Il seme riposa nella terra e intanto fa la conoscenza degli altri abitanti della stessa aiuola: una bella coccinella gialla di nome Puntina, il lombrico Lollo e il porcospino Spillo. Il seme è ancora piccino e non sa nulla della vita né di sé stesso, ma pian piano, grazie alle cure di Filippo, ecco che timidamente comincia ad evolvere in un germoglio.

E ben presto scopre che anche la vita di un semplice fiore come lui può essere piena d'insidie. Come la presenza del terribile Fumonerol

il mare Mediterraneo facendoci vivere fantastiche avventure, scampando terribili pericoli che agli occhi del giovane pubblico sembreranno come dei brutti sogni. Il nostro marinaio affronterà un ciclope che tenterà di arrostirlo, malvagie creature che cavalcano l'uomo come se fosse un cavallo, serpenti affamati che cercheranno di ingoiarlo, enormi uccelli che lo trasporteranno attraverso il cielo e altri pericoli ancora.

Ma alla fine la forza della fantasia prevarrà sui sogni cattivi e il nostro Sindbad si sveglierà arricchito di nuove esperienze con un velo di saggezza sugli occhi colmi di avventura.

ma i ragazzi lo capiscono sempre? E poi ci sono i gol, quelli che fanno sognare, quelli che ogni volta che viene vissuto diventa sempre più bello, perché il tempo lo trasforma in leggenda. Un campetto di periferia si fa quindi simbolo, miniatura di un universo umano, dove l'illusione si scioglie nel fallimento e si annacqua nell'egoismo, nella mediocrità, nella pigrizia dei furbi. La panchina viene abitata da speranze e passioni, e anche se non è questo il mondo della vittoria, già nell'insuccesso esiste l'andare avanti, che sia su un tappeto d'erba o sulla strada della vita.

E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine...

Il racconto di questo albero meraviglioso viene dall'Africa, un continente che tutti sogniamo, una terra che immaginiamo piena di colori, di suoni e ritmi, di una natura esuberante e vitale. Ed è così che vogliamo raccontare la storia, con vivacità e tanta musica, come in un sogno.

I protagonisti sono gli animali della savana, rappresentati da pupazzi animati a vista. Le musiche sono eseguite dal vivo su ritmi e strumenti africani, con tutta la loro carica di energia, capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età.

spunto dalla famosa commedia di Edmond Rostand scritta nel 1898, vuole parlare dell'oggi, della diversità, della poesia, dedicandola ad un pubblico di ragazzi trasportandola così nella loro esperienza.

Tommaso fugge la realtà insicura di ogni giorno fatta di continui scherzi e allusioni proiettandosi in un futuro composto non da piccole ma inutili vendette ma soprattutto dalla certezza che alla fine vincano le sue grandi qualità e che la poesia sia un efficace baluardo contro la stupidità e l'omologazione della bellezza.

com'è di eroi, dèi, donne bellissime e magiche, esseri giganteschi e mostruosi, tempeste terribili e regge sontuose.

Così l'attore, aiutato dalla voce di Atena e dalla musica, veste i panni dell'eroe, ma anche quelli di Polifemo, Telemaco, Ermes, Tiresia, Antinoo. E il racconto epico, celeberrimo, viene offerto al pubblico nella semplicità di un rito antico come il mondo.

Narrazione e coreografia, parola poetica e arti marziali si fondono in una notevole prova attoriale.

c'è una strega?

E se invece di una strega ci fosse una donna che lava via le paure? Sarebbe bellissimo che come lo sporco la paura potesse andare via con l'acqua. Due fratelli con il loro fardello di paure incontrano la lavapaura, e in questo incontro le paure prendono corpo in storie antiche e moderne, si materializzano e diventando "cose", si possono finalmente gettare via.

anatroccolo non c'è tregua: ogni nuovo periodo dell'anno porta con sé terribili prove. Alla fine l'anatroccolo troverà la sua vera natura di cigno. Gli animali dello spettacolo sono costruiti a grandezza naturale con la tecnica dell'origami.